

IL ŠTANJEL DI FABIANI

Le opere di Fabiani a Štanjel e a Kobdilj

1. Villa Ferrari (1920-1935)
2. Ristrutturazione del Castello, Štanjel (1929-1938)
3. Torre all'ingresso, Štanjel, ristrutturazione (1931)
4. Torre di Kobdilj, Štanjel, ristrutturazione
5. Sistemazione piazza, scalinata e stradina davanti alla Chiesa di S. Daniele, Štanjel (attorno al 1930)
6. Ristrutturazione della casa romanica, Štanjel (1935)
7. Casa del Fascio, Štanjel (1938)
8. Riqualificazione dell'ospedale militare in Hotel Miramonti, Štanjel (1934)
9. Sistemazione dell'ingresso al cimitero militare, Štanjel (attorno al 1930)
10. Lapide per la madre Charlotte, cimitero a Kobdilj (1923)
11. Casa Mahnič, Kobdilj, ristrutturazione
12. Villa Max, Kobdilj (attorno al 1930)
13. Progettazione abbeveratoio, Kobdilj (attorno al 1930)
14. Casa Fabiani

Fonte: Štanjel – borgo vivo



150
let
MAKS FABIANI



OBČINA KOMEN



Editore: Občina Komen
 Ideazione, testi e selezione immagini: Nataša Kolenc, Tina Jazbec
 Design: Urška Vrtovec
 Fotografie, documenti: Ustanova Maks Fabiani, Goriški muzej Nova Gorica
 Traduzione: Barbara Jejčič
 Stampa: Print Dušan Luin s. p.
 Tiratura: 500 copie
 Štanjel, maggio 2015

MAX FABIANI (1865 – 1962)

ARCHITETTO • URBANISTA • PROFESSORE • PODESTÀ • INVENTORE • SCRITTORE • PENSATORE UMANISTA

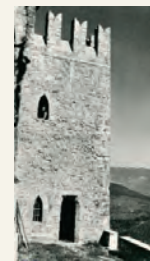
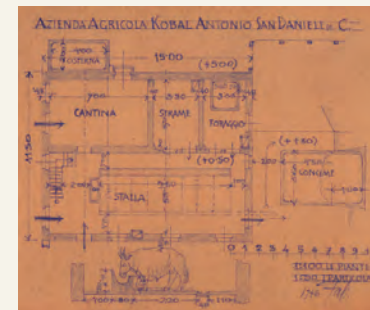
Max Fabiani – da **Serzentovi di Kobdilj** nacque il 29 aprile 1865 al latifondista carsolino, Anton Fabiani, e all'aristocratica triestina, Charlotte von Kofler, dalle origini tirolesi.

La casa padronale dei Fabiani, con nella corte il gelso plurisecolare, nei tempi dell'Impero Austroungarico fu un ambiente multiculturale, dove convissero tre popoli e tre lingue: lo sloveno, il tedesco e l'italiano. Max studiò prima a Lubiana e continuò, **studiando architettura**, al Politecnico di Vienna.

Fabiani fu nominato **podestà a Štanjel** (1935-1945). I suoi interventi, studiati attentamente e ancora visibili, restituirono a Štanjel il ruolo centrale di un tempo.

Fabiani ottenne che la proprietà del **Castello di Štanjel** passò allo Stato italiano e negli anni 30 del XX secolo il castello fu convertito in un centro multifunzionale – primo progetto di questo tipo in assoluto, che comprendeva il municipio, la scuola, l'asilo, il cinema, l'ambulatorio ed altri spazi pubblici.

A Štanjel Fabiani sistemò la **torre all'ingresso nel borgo, la scalinata e la piazzola** con lo spazio fra la chiesa ed il castello. Progettò la ristrutturazione della chiesa e del campanile. Recuperò la **casa romana**, oggi sede della mostra etnologica di Štanjel, ed il pozzo. Sistemò l'entrata al **cimitero militare** austro-ungarico e redasse un progetto di riqualificazione di uno stabile, utilizzato per scopi militari, in **Hotel Miramonti**.



Gli anni, **vissuti a Vienna** rappresentano per Fabiani l'apice della sua carriera da architetto ed urbanista. Fabiani iniziò collaborando con il principale architetto della Secessione viennese, Otto Wagner, poi si affermò come progettista di palazzi urbani a Vienna, Trieste, Lubiana, Gorizia e come urbanista dell'Impero. Nel 1902 l'Università di Vienna gli conferì la laurea *honoris causa* per la redazione del piano urbanistico per le città di Bielsko e di Lubiana e fu nominato professore universitario.

Nel 1917 Fabiani tornò nel Goriziano, sentendo un obbligo morale nell'assumere la gestione degli interventi di ricostruzione nell'area, distrutta dal Fronte dell'Isonzo. Fino al 1922 firmò 92 progetti urbanistici per la ricostruzione delle città e dei borghi nell'Isontino, Goriziano e nel Carso. Non tornò più a Vienna.

Una delle opere di Fabiani più famose a Štanjel è il **giardino dei Ferrari**, costruito come parte della **Villa Ferrari** – una serie di casette a schiera, costruite a ridosso delle mura di cinta nella parte orientale del borgo, che furono poi ridisegnate da Fabiani per il nipote Enrico Ferrari. Fabiani riuscì ad unire **il tradizionale con il moderno**, la funzionalità e l'estetica in modo eccellente anche nella progettazione del giardino, dove introdusse un sistema per il recupero dell'acqua piovana – soluzione innovativa per il problema dell'acqua nel Carso che evidenzia anche lo spirito tecnico dell'architetto.

L'ultimo intervento a Štanjel fu il progetto per la **Casa del Fascio** nel 1938, a Kobdilj invece adattò una casa in **Villa Max**. Štanjel e Kobdilj furono distrutti durante la **Seconda guerra mondiale** e con essi anche la Villa Max con l'archivio personale di Fabiani, la sua casa natale a Kobdilj fu danneggiata. Fabiani redasse la documentazione per i compaesani per ottenere il finanziamento da parte del **Governo Militare Alleato** per la ricostruzione. Dopo il 1947, quando quest'area del Carso diventò parte della Jugoslavia, Fabiani si stabilì a Gorizia dove nel 1962 morì e vi fu sepolto. Le sue spoglie furono più tardi trasportate nella tomba della famiglia a Kobdilj.